



Che la Pace e la Gioia del Signore Risorto siano con te!

Cara Suora

Parliamo della gioia pasquale come una gioia che ci appartiene; è la comprensibile gioia di essere salvati dalla grazia del Signore. La presenza viva del Signore risorto ci dona la pace duratura e la gioia celeste di fronte alle fatiche, alle sofferenze, ai dolori e alle tensioni della nostra vita quotidiana. **"La pace sia con voi!"** è stato il saluto di Gesù ai Suoi discepoli in tutte le apparizioni successive alla Resurrezione. Se siamo profondamente radicati nella fede, ogni giorno può diventare un giorno di Pasqua, pieno di gioia da vivere in stretta comunione con il Signore risorto. La Pasqua è un momento di speranza in mezzo alla disperazione; un segno di gioia in mezzo alla tristezza; un atto di misericordia in mezzo alle tante forme di dolore e disagio, divisione e violenza; un'opportunità di pace in mezzo alla guerra, al dolore e alla morte.

La Pasqua è una serena e profonda chiamata alla gioia. È gioia per la vittoria decisiva di Cristo sul peccato e sulla morte, gioia per la riconciliazione del mondo con il Padre e per l'unità degli uomini. La presenza di Cristo risorto è per noi una ferma chiamata al rinnovamento profondo nello Spirito. (Cardinale Edoardo Pironio)

In questo tempo di Pasqua, celebriamo non solo il mistero della risurrezione di Gesù sulla morte, ma celebriamo anche come questo evento miracoloso continua a rimanere vivo nel nostro tempo. Impariamo da Gesù che la nuova vita può venire solo se si attraversa la morte. È in questo processo che si riesce a trovare un significato della vita, anche nei momenti difficili. Impariamo che c'è vera luce nell'oscurità. Impariamo che tutta la vita porta in sé questo ritmo del morire e del risorgere. Scopriamo che Dio è con noi nei momenti belli e difficili. L'esperienza della sofferenza, della morte provata da Cristo e della vita nuova generata da Lui, ci ha cambiato per sempre: ci ha offerto un modo diverso di vivere. La gioia cristiana scaturisce proprio dall'accogliere e dal vivere il mistero pasquale.

Vi lascio la pace, vi do la mia pace.

Non come la dà il mondo,

io la do a voi.

Non sia turbato il vostro cuore

e non abbia timore. Gv 14,27



Come Gesù, anche noi siamo chiamate a vivere e condividere le sue sofferenze. La maggior parte di noi pensa di vivere l'esperienza pasquale solamente attraverso i momenti positivi e piacevoli della vita. In realtà siamo chiamate a sperimentare e a partecipare al vero mistero pasquale di Cristo in modo personale nella nostra vita quotidiana. Come ci dice Gesù: ***“Se qualcuno di voi vuole venire dietro di me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua.***

“(Matteo 16:24)

Come vivo il mistero pasquale?

Come mi influenza quotidianamente?

Come divento consapevole

della sua presenza concreta nella mia vita?

Mentre ripensiamo alla nostra vita, tendiamo a guardare spesso alla mancanza di successo, talenti e capacità e crisi di diverse forme... Presto però ci rendiamo conto che Dio non ci ha chiamato prima di tutto per avere un successo! Ci chiama prima di tutto ad essere fedeli. Siamo chiamate ad essere disponibili e generose nel nostro servizio agli altri. Ciò significa che non sempre ci saranno "risultati di successo o ciò che le persone considererebbero tali". Siamo chiamate a trovare il tempo per gli altri, ad accompagnare gli altri nel loro cammino e a donare noi stesse generosamente ogni volta che possiamo. Il nostro Dio non è il Dio dei meriti. Piuttosto, è il Dio delle grazie. Ogni crisi, per quanto dolorosa possa essere, ci permette di andare verso una trasformazione profonda che ci dà una gioia immensa. Solo se moriamo a noi stesse possiamo vivere per Cristo e per gli altri ed essere vere discepole del Risorto.



La risurrezione conferma questo processo. La storia di Gesù non finisce con la crocifissione. Dio lo risuscita. La morte produce nuova vita, la nuova creazione. Ilia Delio scrive: *“Nella risurrezione, Gesù vive in modo radicalmente trasformato alla presenza di Dio per l'eternità. Quanto accade in Gesù, dunque, anticipa il futuro dell'umanità e del cosmo... la sua radicale trasformazione per opera dello Spirito vivificante di Dio».*

La risurrezione non cancella in Maria il ricordo della passione, anzi ne completa l'esperienza; il suo dolore passato diventa parte integrante della sua gioia presente. La gioia del Risorto ci ricorda che chi crede in Lui non è mai solo. Anche noi siamo ricolmate della vera ed eterna gioia della vita eterna quando riponiamo la nostra completa fiducia in Lui.

In ogni Pasqua ci viene ricordato ancora una volta tutto ciò che Cristo ha fatto per noi e quanto dipendiamo dalla Sua grazia redentrice. Non c'è nessuno tra noi, in nessun ambito della vita, che non abbia bisogno di speranza e cerchi una maggiore gioia nella vita. La speranza si estende ad ogni cuore contrito e la gioia giunge a tutti coloro che sono miti e sono disposti a conoscere Cristo, fidarsi di Lui e seguirlo.

In Giappone esiste un'arte, conosciuta con il nome *Kintsukuroi*, che consiste nel riparare ceramiche rotte usando l'oro. Questa arte permette di vedere chiaramente il "difetto" o la crepa originale dell'oggetto riparato come risultato di un rivestimento dorato molto sorprendente e visibile. Tuttavia, questo



"difetto" è visto come un pezzo unico presente nella storia dell'oggetto, piuttosto che come qualcosa da mascherare. La crepa rivestita d'oro aggiunge un tocco in più alla bellezza dell'oggetto.

Questa esperienza è molto simile alle "crepe" che sperimentiamo nelle nostre vite. Esse possono diventare parte di noi se siamo pronte ad essere "riparate" e guarite. (Leonard Mah, SI)

Gesù è risorto; veramente risorto! Come diceva S. Giovanni Paolo II°: ***"Non abbandonatevi alla disperazione. Siamo il popolo della Pasqua e l'alleluia è la nostra canzone"***.

Possa il messaggio pasquale dell'amore duraturo di Dio riempire i nostri cuori con le Sue benedizioni, insieme a quella gioia ed amore che risplendono nella Resurrezione-

Sr. Fatima

Suor Fatima Puthenthoppil
A nome del Governo Generale